

il progetto reithera-spallanzani

Avanza anche il vaccino italiano Lo Stato pronto a investirci

«È sicuro e dà risposta immunitaria». Arcuri: «Investiremo nella società»

Marzio Bartoloni

Il vaccino tutto italiano contro il Covid avanza e si appresta a superare con successo la prima fase della sperimentazione. L'obiettivo ora è correre nei prossimi mesi nella fase dei trial clinici su decine di migliaia di volontari in Italia e all'estero - quelli che ne verificano l'efficacia - per essere pronti già prima dell'estate. Con lo Stato italiano che presto investirà direttamente in Reithera, la società biotech di Castel Romano alle porte della Capitale che collabora con lo Spallanzani di Roma allo sviluppo del vaccino made in Italy. Nel decreto agosto sono stati infatti stanziati 380 milioni tra quest'anno e il prossimo gestiti dal commissario Arcuri che consentono appunto allo Stato di entrare nel capitale sociale di aziende che producono vaccini e terapie anti-Covid. Una opportunità che Arcuri presto dovrebbe concretizzare per Reithera. Che ieri ha comunicato i risultati delle sperimentazioni del vaccino nei soggetti sani di età tra i 18 e i 55 anni. «Il vaccino è sicuro e mostra una risposta immunitaria producendo anticorpi e linfociti C», avverte Antonella Folgori ad di Reithera. «Siamo perfettamente nei tempi previsti, contiamo di andare avanti con la fase due e tre per essere pronti per distribuire il vaccino prima dell'estate se potremmo contare anche sui finanziamenti opportuni».

Lo studio sul vaccino è condotto con lo Spallanzani e ha ricevuto finanziamenti dal Governo e dalla Regione Lazio. La sperimentazione ora proseguirà per indagare le risposte in soggetti in buona salute tra i 65 e gli 85 anni. I risultati dello studio dovrebbero consentire la selezione della dose di vaccino per proseguire con la Fase 2 e 3. Ma che ruolo avrà il vaccino italiano a fronte delle decine di milioni di dosi che il nostro Paese insieme alla Ue ha già prenotato tra i candidati vaccini arrivati in fase tre? «Chi è più avanti nello sviluppo e produzione del vaccino ha potuto contare su investimenti straordinari, ma credo che il nostro vaccino - risponde Folgori - potrà avere un ruolo anche in questa pandemia». «Servono miliardi di dosi in tutto il mondo - aggiunge l'ad di Reithera - e per ognuno dei candidati vaccini ci saranno da superare sfide importanti come quelle della produzione su larga scala e della distribuzione e della logistica, per questo per l'Italia avere un proprio vaccino la prossima estate può essere un importante vantaggio». «Poi se le dosi che l'Italia avrà già acquistato saranno sufficienti allora il nostro vaccino - conclude Folgori - potrà essere utile per il futuro».

visto che questo virus potrebbe diventare endemico e dunque potremo averne a che fare per diversi anni. In ogni caso per l'Italia sarà utile avere messo a punto una piattaforma tecnologica pronta per altri futuri virus».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marzio Bartoloni